

Orgoglio atomico: «I nostri reattori

Governo cieco e sordo: «Faremo lo stesso le centrali» Pd: irresponsabili

Mentre il mondo ha il fiato sospeso, il governo non arretra sul piano di rilancio del nucleare. Alfano: «Non prenderemo decisioni emotive». 4 centrali a partire dal 2020 per un costo di una ventina di miliardi.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

L'apocalisse nipponica rilancia la discussione sul nucleare in Italia, dove il governo punta alla costruzione di 4 centrali dal 2020 per una spesa complessiva di 18 miliardi di euro, e lo intreccia con il dibattito sulle energie rinnovabili, dove la maggioranza ha appena azzoppato il fotovoltaico.

Mentre il mondo è incollato agli schermi, e tre impianti tengono con il fiato sospeso, l'esecutivo non arretra. «Sono contrario a scelte di carattere emotivo» ha risposto il Guardasigilli Alfano a Lucia Annunziata su eventuali ripensamenti «L'opzione nasce per liberarsi dalla dipendenza energetica». Simile la posizione del presidente della Camera Fini: «Non si decida sull'onda dell'emozione, in Italia si parla di centrali di ultimissima generazione più nuove anche di quelle giapponesi».

Al sito di Lettera43 professa ottimismo Enrico Ricotti, dell'Agenzia per la sicurezza nucleare: «I reattori si sono spenti secondo previsione, il presidio di sicurezza ha funzionato, i nostri impianti si comporterebbero ancora meglio». Scettico il centrosinistra, da Bonelli a Ferrero a IdV. Il segretario del Pd Bersani rilancia la contrarietà al piano del governo: «Correggano subito il decreto sulle rinnovabili in un orizzonte di certezza».

La responsabile Ambiente dei democratici, l'economista 40enne Stella Bianchi, va oltre. Chiedendo a Palazzo Chigi di sospendere il decreto sulla localizzazione dei siti che sta per approdare in Parlamento e auspicando che la mobilitazione popolare al referendum fermi il centrodestra. Le chiediamo che conseguenze avrà questo incidente per lo sviluppo del nucleare su cui l'Europa e l'Italia stanno di nuovo puntando. «Proprio perché non siamo stregoni dobbiamo leggere le notizie che arrivano dal Giappone di ora in ora con grande umiltà. E queste consigliano di affrontare il nucleare con molta più serietà di quanto faccia il governo».

In un certo senso, è fin troppo facile, in questo momento, prendersela con i nuclearisti. «Noi del Pd siamo stati sempre con grande chiarezza contrari al modo con cui l'esecutivo

Bersani

«Siamo contrari al piano del governo, rilancino il fotovoltaico»

Stella Bianchi (Pd)

«L'esecutivo sospenda almeno il decreto sulla localizzazione dei siti»

vuole tornare a questo tipo di energia. E non per motivi ideologici. È un piano costoso, dai tempi lunghi, con una gestione delle scorie che resta insicura. Ripeto: nessun no a priori bensì dovuto alla grande approssimazione».

Quello che sta succedendo in Giappone era imprevedibile per il popolo che si è riappropriato dell'atomo dopo Hiroshima. L'Italia

è un Paese a rischio sismico e con minori tecnologia e disciplina. «Lì è successo qualcosa di più: la dimostrazione che nonostante tutte le cautele non si può escludere la fatalità. Un terremoto simile ha probabilità bassissime, gli interruttori di spegnimento hanno funzionato, il sistema finora ha retto. Ma ci sono problemi, perdite di aria contaminata».

Realisticamente, cosa ci si può aspettare da chi decide per noi? «Come minimo buon senso e serietà. In una situazione che sta ancora evolvendo in modo pericoloso. Un governo responsabile prende tempo per valutare i rischi come elemento di cui tenere conto nel suo piano». Alfano ha detto: non prenderemo decisioni emotive. «Ma qui non si

tratta di questo. Bisogna studiare gli effetti dei danni». Un'onda emotiva è innegabile. Sarà difficile parlare con obiettività di questo tema a breve. Questo fermerà il progetto governativo? «Lo spero. Intanto prenda atto di non avere il consenso dei cittadini. Angela Merkel ha detto: valutiamo con attenzione e trarremo una lezione. Nello stesso modo si è espresso il ministro dell'Energia inglese. Possibile che noi siamo gli unici a rispondere solo che non si deve cedere all'emozione?».

A questo punto crede che ci sarà una mobilitazione di massa per votare al referendum? «Noi pensiamo che sia già un tema molto sentito. Ma abbiamo grande preoccupazione per il raggiungimento del quorum. Non so se adesso la spinta sarà sufficiente».

Sarebbe opportuno, oltre che meno costoso, l'election day? «Noi lo abbiamo già chiesto. Adesso aggiungiamo una richiesta: il governo almeno sospenda il decreto sulla localizzazione dei siti che sta arrivando in commissione a Montecitorio. Pensiamoci prima di imbarcarsi nella costruzione di centrali su un territorio vulnerabile come il nostro». ♦

IL WWF E I PIAZZISTI

I Wwf invita il Governo italiano «ad un ripensamento sulla scelta nucleare, invece di fingere di non avere alcun dubbio né volontà di verifica. Si comportano da piazzisti del nucleare».



Lavoratori in una centrale nucleare (Mochovce, Slovacchia)